STRATEGIE VALUTARIE

FOCUS DOLLARO	2
BEST FX OF THE WEEK	4
WORST FX OF THE WEEK	5
ANALISI TECNICA: USDJPY	6
COMMODITY CURRENCIES: EURNZD	8
EMERGING CURRENCIES: VOLATILITÀ BOND EMERGENTI	10
EMERGING CURRENCIES: EURTRY	11
EMERGING CURRENCIES: USDCNY	12
LABORATORIO	14
COMMITMENT OF TRADERS	16
APPUNTAMENTI	17

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari
P. IVA: 05590550728

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

© 2025 Age Italia

Il dollaro debole fa sorridere le borse internazionali

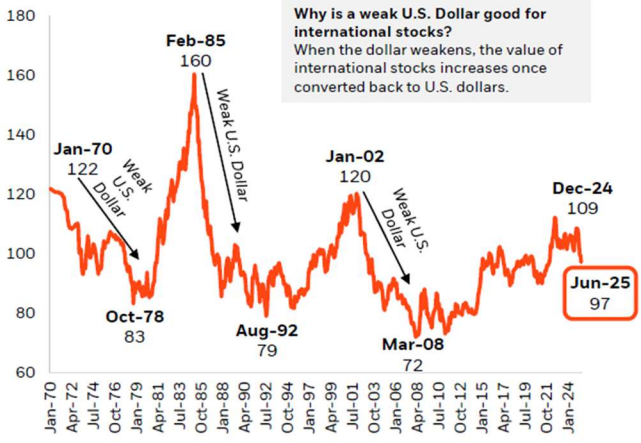
Con la doverosa premessa che l'analisi riportata in figura 1 (fonte Black Rock) offre la prospettiva numerica per un investitore americano, la debolezza del dollaro attualmente in corso rappresenta un fattore storicamente favorevole all'azionario internazionale ex USA.
Ovviamente per chi acquista l'ETF iShares EAFE quotato a Wall Street rappresentativo di una sintesi di un portafoglio composto da azioni globali che escludono quelle americane, la svalutazione del dollaro e la conseguente rivalutazione di altre divise si traduce in un fattore amplificatore dei rialzi di borsa.
E nei tre cicli di debolezza del dollaro dagli anni 70 a oggi sempre la svalutazione del biglietto verde ha coinciso con una netta overperformance delle azioni internazionali.
Quello che sta accadendo da inizio 2025.
Succede l'opposto nei momenti di dollaro forte quando lo strapotere delle azioni americane si fa notare.
Evidenti quindi le implicazioni di ripartizione geografiche per le asset allocation di portafoglio azionari dei prossimi anni se quella in corso risulterà essere l'alba di una fase bearish pluriannuale per il biglietto verde.
E mentre la BCE sembra aver detto addio alle ambizioni di taglio nei tassi almeno fino all'autunno, qualora il povero Powell dovesse cedere alle pressioni sempre più insistenti di Trump inevitabile e decisivo risulterebbe a quel punto l'affondo dell'euro verso nuove vette.

FIGURA 1
Dollaro e borse

The relationship between the U.S. Dollar and international stocks

U.S. Dollar cycles can last many years and be a big factor in international stock performance relative to the U.S.

U.S. Dollar cycles (U.S. Dollar spot price)
1/1/1970 – 6/30/2025



U.S. dollar cycles and international stock performance vs U.S. stocks
1/1/1970 – 6/30/2025, cumulative returns

Date	Length (months)	International stocks	U.S. stocks
U.S. Dollar weakening			
1/70-10/78	105	136%	55%
2/85-8/92	90	268%	196%
1/02-3/08	74	115%	31%
YTD 2025	?	20%	6%
U.S. Dollar strengthening			
10/78-2/85	76	58%	169%
8/92-1/02	113	57%	229%
3/08-12/24	195	22%	264%

Source: BlackRock, Morningstar and Bloomberg as of 6/30/25. U.S. Dollar represented by the U.S. Dollar spot index, U.S. Stocks are represented by the S&P 500 TR Index, International Stocks are represented by the MSCI EAFE NR Index. Past performance does not guarantee or indicate future results. Index performance is for illustrative purposes only. You cannot invest directly in the index.

© 2025 Age Italia

Siamo alla prova della verità per EurUsd, un rapporto di cambio ormai arrivato dove doveva arrivare, ovvero alle porte di 1.20.
E se questo livello per una serie di motivi (neckline di un potenziale testa e spalla rialzista, identica estensione in ampiezza della prima gamba di rialzo 2022-2023 da parte della seconda gamba) è denso di significato, appare storicamente ancora più impattante quello che potrebbe succedere a EurUsd andando oltre.
Se prendiamo come punto di riferimento il canale di regressione con tanto di deviazione standard che accompagnò il bear market di EurUsd fino all'inizio del secolo corrente, l'uscita da quel canalone diede la stura ad un movimento di ampia portata capace di portare EurUsd fino a 1.60.
Senza aver obiettivi così ambiziosi, indubbiamente un break definitivo della resistenza posta in area 1.20 avrebbe come primo obiettivo intermedio 1.25, molto più probabilmente 1.30. Qui infatti la seconda gamba del rialzo risulterebbe elegantemente pari a 1.618 volte la prima in una esemplare proporzione di Fibonacci.

FIGURA 2
Euro vs Dollaro Usa

 © 2025 Age Italia

Best FX of the week

CORONA SVEDESE

Reazione positiva della corona svedese nella settimana appena conclusa dopo aver sfiorato 11.4 nel rapporto contro euro.
Il dato core dell'inflazione al 3.3% a giugno sembra confermare uno stallo nella fase di rientro dell'inflazione, mentre la disoccupazione è scesa al 8.3% con un contemporaneo aumento del tasso di occupazione.
La Riksbank potrebbe dunque essere arrivata a fine corsa per quello che riguarda le manovre di taglio dei tassi, con EurSek che a sua volta potrebbe aver esaurito un rimbalzo che da aprile ha spostato il cross da 10.6 a 11.35.
Ci attendiamo una fase di minore direzionalità non escludendo un nuovo allungo sopra i massimi recenti. Quella sarebbe una opportunità per rientrare lunghi di Sek.

© 2025 Age Italia

Worst FX of the week

RUPIA INDIANA

Assieme al dollaro americano e al rublo russo è la rupia indiana la divisa peggiore della settimana contro euro.
Ed è abbastanza indubbio che questo movimento che porta la rupia a nuovi minimi storici sopra quota 100 sembra aprire un capitolo più speculativo e rischioso per la divisa asiatica con l'uscita dalla parete del canale rialzista di lungo periodo.
In questo 2025 la rupia indiana ha perso già il 15%, seconda solo alla lira turca che ha perso per strada il doppio.

Il motivo di questa nuova flessione si chiama taglio dei tassi (50 punti base) grazie ad un inflazione scesa ai minimi degli ultimi 6 anni, e seppur in modalità neutrale il mercato sembra percepire che la riduzione del costo del denaro potrebbe non ancora essere giunta al termine "sfidando" la RBI che secondo la maggior parte dei trader sarà costretta a comprare rupie vendendo dollari per frenare l'eccessiva volatilità che sta coinvolgendo la rupia e che rischia di annullare i progressi fatti negli ultimi mesi sul fronte inflazione.

© 2025 Age Italia

Analisi tecnica USDJPY

FIGURA 3
Dollaro Usa vs Yen giapponese

Il Giappone si aggiunge alla lista dei deal finora raggiunti dall'amministrazione Trump sul fronte dei dazi commerciali. Secondo le prime indicazioni Tokyo accetterebbe dazi al 15% investendo sul territorio americano nei prossimi anni una cifra di 550 miliardi di dollari. Scongiurato quindi il rischio del 25% di barriere all'ingresso e come sembra anche favorito un flusso in ingresso di riso americano che dovrebbe allentare la pressione sui prezzi della materia prima agricola per uno dei paesi più grandi consumatori e oggi affetto da crisi di offerta negli ultimi tempi (e relativa inflazione).

Dopo la sconfitta elettorale il premier Ishiba cerca di recuperare un po' di consenso con la chiusura di un trade che l'opinione pubblica interpreterà naturalmente in positivo se vedrà effettivamente dei benefici nei prossimi mesi.

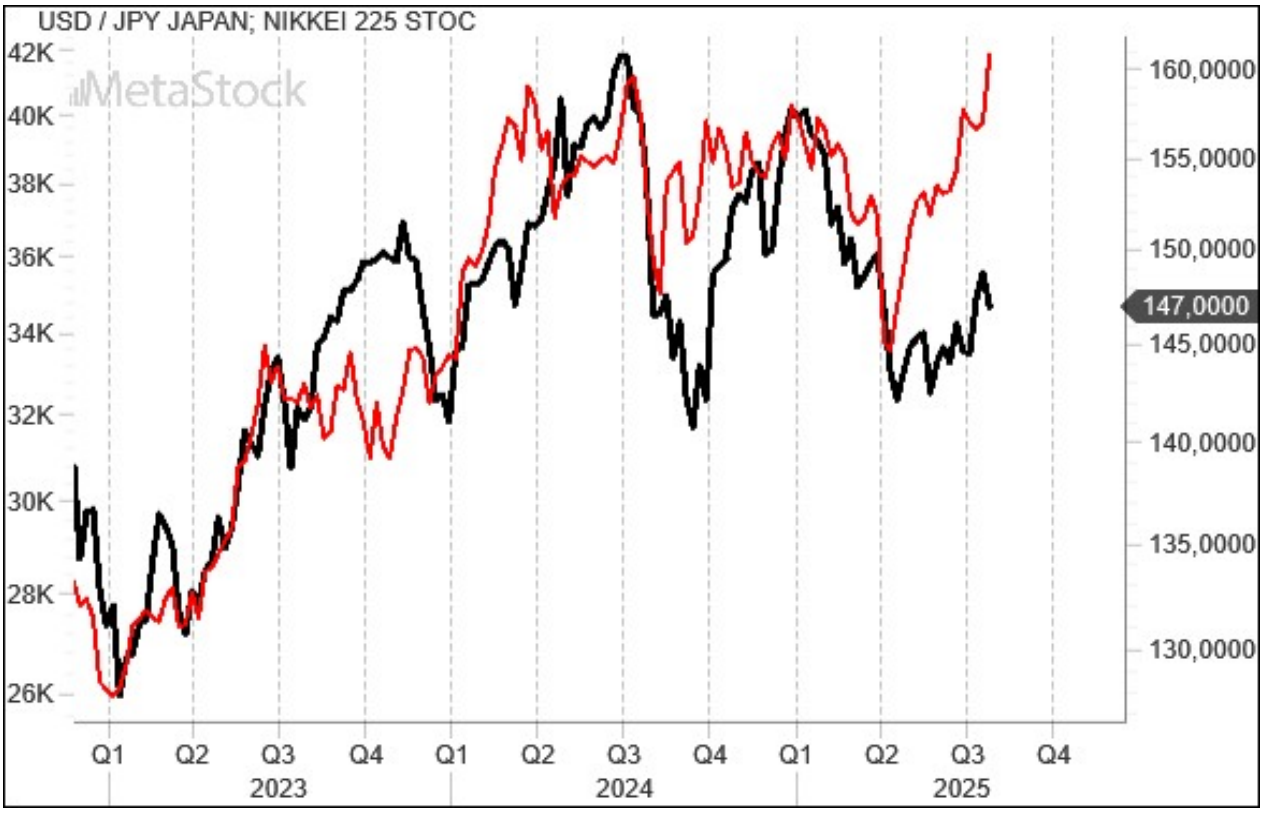
Come vedremo tra poco i riflessi su borsa giapponese e cambio potrebbero essere interessanti, ma intanto focalizziamoci sull'andamento di UsdJpy.

Scongiurato il break ribassista della up trend line che dall'era Covid sta guidando il bull market di UsdJpy, rimane aperta una netta divergenza con il Macd mensile e soprattutto quella zona di 140 che se abbattuta aprirebbe scenari ribassisti inquietanti per il dollaro e molto favorevoli per lo yen giapponese.

Dopo l'annuncio la reazione del cambio è stata quella di un timido rialzo nonostante il buon andamento della borsa giapponese, mentre il post BCE ha spinto EurJpy anche sopra 173. Per un rafforzamento strutturale dello yen serve attendere.

© 2025 Age Italia

FIGURA 4
UsdJpy vs Nikkei 225 Index



Ottima la reazione della borsa giapponese all'annuncio di accordo sul tema dazi tra Giappone e Stati Uniti.
I titoli del settore auto sono letteralmente volati con performance in doppia cifra che sembrano chiarire chi, nelle intenzioni degli investitori, dovrebbero essere i vincitori di questa guerra commerciale che sembrerebbe fissare in 15% il balzello che Tokyo dovrà pagare agli Stati Uniti per esportare le proprie merci sul suolo americano.
Ma forse questo accordo potrebbe anche contribuire a fare recuperare al dollaro un po' di terreno, come sembra segnalarci il grafico intermarket che mette a confronto UsdJpy e Nikkei.
Le due variabili procedono infatti in sintonia, ma negli ultimi mesi alla forza del Nikkei non ha corrisposto analoga forza di UsdJpy che dovrebbe posizionarsi abbondantemente sopra quota 150 in questo momento.
Vedremo se nelle prossime settimane arriverà l'auspicata reazione di un dollaro che in caso di mancato recupero ci offrirebbe un'ulteriore conferma di una debolezza di fondo, preludio ad uno scenario ancora più bearish sul finire di anno.

 © 2025 Age Italia

Commodity currencies EURNZD

FIGURA 5
Euro vs Dollaro neozelandese

L'accordo tra USA e Giappone ha ridato vigore alle divise pacifiche, dollaro australiano e neozelandese.
In particolare quest'ultimo si è allontanato dalla soglia psicologica dei 2 Nzd per Eur che, come ripetuto in diverse occasioni, rappresenterebbe un interessante zona di ingresso anche in chiave strategica.
L'RSI mensile non è mai salito sopra la soglia dell'ipercomprato negli ultimi 25 anni fatta eccezione per il 2005 e il 2008 quando vennero fissati due massimi mai più rivisti dal cross EurNzd.
Un ipercomprato solo sfiorato nell'ultimo decennio, ma che sembra a portata di mano sarebbe un interessante indizio di un potenziale top in formazione sul cross EurNzd e quindi sull'interessante opportunità di investimento sulla divisa neozelandese.

Se nelle prossime settimane anche la Corea del Sud dovesse arrivare ad un accordo si andrebbero a disegnare contorni più "rilassati" nell'intera area pacifica, con la Nuova Zelanda a fare da beneficiario netto in un momento in cui sembra che la banca centrale stia per esaurire il suo ciclo di easing monetario.
Nell'ultima riunione di inizio luglio la RBNZ ha mantenuto i tassi al 3.25% dichiarandosi pronta ad abbassare ancora se l'inflazione dovesse scendere nuovamente. Considerando che siamo già vicini con i prezzi al consumo alla banda inferiore dell'obiettivo 2-4% e che il mercato swap non va oltre i 25 punti base di taglio a 12 mesi, la nostra aspettativa è che siamo vicini ad un esaurimento della politica di riduzione del costo del denaro.

© 2025 Age Italia

FIGURA 6
Dollaro neozelandese vs Yen giapponese

Che il dollaro neozelandese cominci ad assumere contorni più interessanti in un potenziale paniere FX, lo si percepisce anche nel rapporto con lo yen giapponese. Lo yen è debole, questo pare fuori discussione, ma il carry trade non sembrava ancora pratica operativamente efficace fino a quando il cross NzdJpy non avesse cominciato a mostrare segnali concreti di ripartenza.

Che sono arrivati a maggio quando il cross ha valicato la media mobile che da metà 2024 conteneva le spinte della divisa neozelandese.

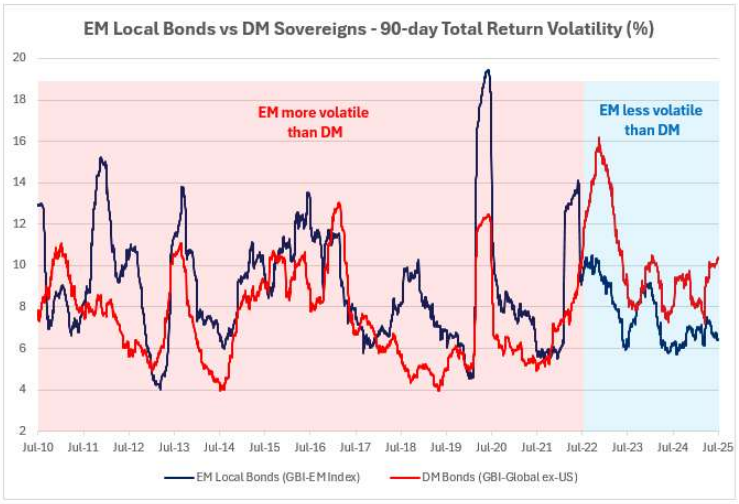
Se quello in corso è il germoglio di un bull market allora non ci sono molti dubbi circa la natura di pull back di un eventuale movimento ribassista verso area 87 che sarebbe da prendere come punto di ingresso che farebbe da trampolino di lancio verso futuri rialzi.

 © 2025 Age Italia

Emerging currencies Volatilità bond emergenti

FIGURA 7

FX Volatility Local emg Bond vs Sviluppati



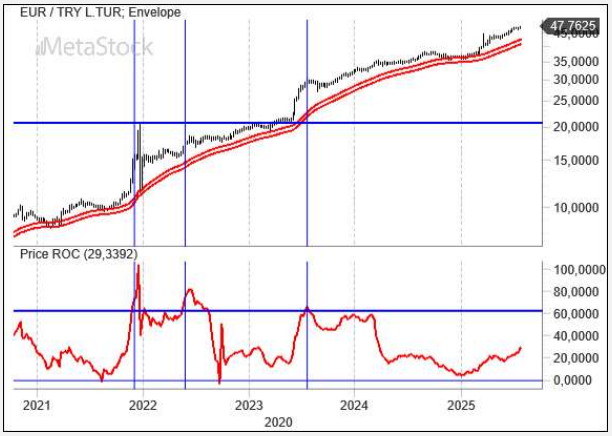
Source: VanEck Research; Bloomberg LP

Chi l'avrebbe mai detto tra gli asset allocator maniaci della curva efficiente.
I bond emessi in valuta locale emergente sono diventati da almeno tre anni meno volatili delle corrispondenti emissioni governative nei paesi sviluppati.
VanEck ha misurato il dato di volatilità a 90 giorni confermando un cambio di paradigma che dalla fine delle crisi del 2008 non era mai stato messo in discussione.
Per un investitore europeo non è solo una questione di volatilità.
Mettendo a confronto due ETF che investono rispettivamente in bond emessi in valuta locale (SPDR) e obbligazioni governative dei paesi sviluppati aperte al rischio cambio (iShares), scopriamo infatti che negli ultimi 3 anni il gap è di quasi 20 punti a favore delle obbligazioni emergenti (-12% le obbligazioni del mondo sviluppato), un gap che permane anche a distanza di 5 anni quando il bilancio dei governativi del mondo sviluppato si fa ancora più pesante (-17%).
Un passivo che potrebbe faticare a rientrare soprattutto se il dollaro americano dovesse nei prossimi mesi/anni continuare a perdere terreno con i Treasury a fare gli emergenti e gli emergenti a comportarsi da bond del mondo sviluppato.
Un aspetto che renderebbe preferibile la scelta di utilizzare ETF in versione valuta locale emergente rispetto alla versione hard currency per quello che riguarda almeno la componente ad alto rendimento di portafoglio.

© 2025 Age Italia

Emerging currencies EURTRY

FIGURA 8
Euro vs Lira turca



La lira turca veleggia su nuovi minimi storici contro euro in un contesto che appare ben lontano dall'essere considerato un eccesso di pessimismo tale da lasciar pensare come fattibile un trade (comunque altamente speculativo) long lira short euro.
Il segnale di ripartenza della debolezza della Lira era arrivato a inizio 2025 quando il tasso di variazione del cambio a 40 settimane aveva avvicinato la linea dello zero appoggiandosi sul fascio di medie mobili. Era quello il momento per abbandonare la nave turca dopo un periodo di tenuta del cambio con relativo incasso di ricco flusso cedolare.
Osservando il passato appare difficile assistere quanto meno ad uno stop temporaneo nel rialzo fino a quando il ROC non toccherà quota +60%.
La banca centrale turca ha tagliato i tassi di ben 300 punti base, oltre le previsioni, affossando ulteriormente la lira. Dopo il rialzo al 46% ad aprile questa mossa riporta al 43% il costo del denaro sulla motivazione di un tasso di inflazione che a giugno si è "raffreddato" al 35%.
Intanto per chi crede in un Trump che licenzierà Powell, Scotia Bank ci propone proprio le conseguenze sulla divisa turca delle decisioni del tempo di Erdogan che mise da parte ben tre governatori nel 2019-2023.
Ovviamente altra valuta, altra economia e altre condizioni di inflazione, ma stessa visione di politica monetaria e inflazione con Trump, quindi tassi più bassi ridurrebbero e non aizzerebbero l'inflazione. Nel caso del 2019 il licenziamento del Governatore turco era ampiamente annunciato e non provocò scossoni sulla Lira, valuta che invece perse ulteriormente terreno nei due casi del 2021 e 2023.

© 2025 Age Italia

Emerging currencies USDCNY

FIGURA 9
Dollaro Usa vs Yuan cinese

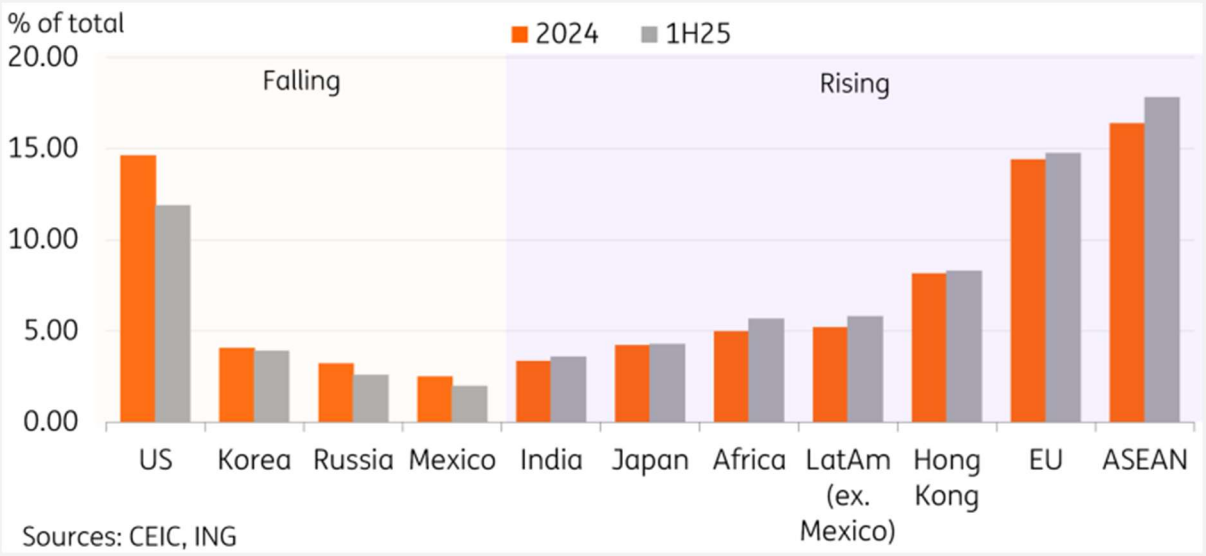
Continua il buon momento della divisa cinese che sembra percepire un miglior clima commerciale dopo l'accordo tra Giappone e Stati Uniti sul tema dazi e il riavvicinamento europeo.
Pechino rimane ingabbiata nella deflazione, ma una distensione nella trade war e una partnership più forte con l'Europa (la missione di Von der Leyen in Asia sembra andare in quella direzione) potrebbero permettere a Pechino (e alla sua borsa) di recuperare terreno.
Il cambio si sta muovendo in questa direzione contro dollaro da mesi con l'avvenuta formalizzazione di un doppio massimo a ridosso dell'importante resistenza di 7.35 che ha raggiunto i suoi obiettivi e che ora impone un rallentamento della corsa al ribasso.

Come per UsdJpy, il break verso il basso di UsdCny innescherebbe una spirale ribassista per un biglietto verde che ora confida nell'analisi ciclica per allontanare questa eventualità.
Ogni 45 settimane il cambio realizza infatti un bottom primario dal quale ripartire.
Il prossimo appuntamento è previsto esattamente tra un mese e questo ci darebbe un timing per liquidare nel migliore dei modi la carta cinese.
Lo stop della forza dello yuan apparirebbe logico anche alla luce delle spinte deflazionistiche di una valuta in rafforzamento. A meno che area 7.15 si dimostri più fragile del previsto.

© 2025 Age Italia

FIGURA 10

Export cinese vs il mondo



Un interessante studio di ING Research analizza l'impatto iniziale delle tariffe USA sulle esportazioni cinesi, evidenziando una sorprendente resilienza nelle esportazioni di Pechino nei primi sei mesi dell'anno.

Nonostante le pesanti tariffe imposte dagli Stati Uniti sul commercio bilaterale, con un calo delle esportazioni verso gli USA del 10,7% su base annua e un impatto diretto stimato di -0,2 punti percentuali sul PIL, le esportazioni totali cinesi sono cresciute del 5,9% grazie al forte aumento della domanda da altri mercati.

Il messaggio dovrebbe essere recapitato anche agli esportatori europei che si lamentano delle tariffe americane. C'è dell'altro là fuori.

La resilienza dell'export cinese nonostante la contrazione delle spedizioni verso gli USA è da ricercare nella crescita robusta verso altri partner, tra cui l'Unione Europea (+6,9%), l'ASEAN (+13%), l'Africa (+21,4%) e paesi asiatici come India e Vietnam (quest'ultimo importante anche come hub di ri-esportazioni).

Le esportazioni verso il Vietnam ad esempio sono aumentate in particolare nel settore macchinari e prodotti elettrici, categoria chiave di ri-esportazioni verso gli USA tramite il paese asiatico.

Se l'obiettivo di Trump era indebolire la Cina allontanandosi da potenziali alleati, al momento la strategia non pare aver avuto successo.

 © 2025 Age Italia

LABORATORIO

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8982	0,00	-0,2	0,902	0,908	0,898	0,899	41	1,4	0,0	-0,7	-0,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5218	0,06	-1,9	0,545	0,595	0,521	0,531	37	2,4	1,7	-4,3	-9,8	AUD/CHF
AUD/JPY	96,94	0,09	-0,6	95,35	93,045	93,831	95,78	89	2,4	2,0	1,8	-3,7	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0907	-0,06	-1,0	1,090	1,086	1,080	1,092	69	1,3	1,1	-0,3	-1,9	AUD/NZD
AUD/USD	0,6565	0,88	0,1	0,645	0,668	0,643	0,656	62	2,4	1,8	3,2	0,3	AUD/USD
EUR/AUD	1,7875	0,13	1,7	1,727	1,646	1,763	1,790	58	1,6	1,5	4,4	7,8	EUR/AUD
EUR/BRL	6,5307	0,70	1,7	6,289	5,960	6,362	6,516	69	2,9	2,5	4,2	6,4	EUR/BRL
EUR/CAD	1,6079	0,82	2,8	1,546	1,491	1,577	1,596	75	1,3	1,2	5,3	7,0	EUR/CAD
EUR/CHF	0,933	0,14	-1,6	0,9398	0,976	0,931	0,939	39	1,3	0,9	-0,3	-2,7	EUR/CHF
EUR/CNY	8,415	0,85	1,9	8,03	7,752	8,239	8,363	64	1,3	1,5	6,7	6,9	EUR/CNY
EUR/CZK	24,53	-0,33	-1,5	24,91	25,01	24,665	24,800	21	1,0	0,6	-2,3	-3,2	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8733	0,76	1,7	0,848	0,857	0,853	0,862	90	1,3	1,1	3,0	3,5	EUR/GBP
EUR/HUF	396,38	-0,56	0,6	401,73	389,18	398,68	402,60	14	1,9	0,9	-2,8	1,5	EUR/HUF
EUR/IDR	19166,2	1,12	2,4	18085	17122	18741	18933	73	1,0	0,9	8,9	8,5	EUR/IDR
EUR/INR	101,522	1,38	2,7	95,21	90,11	98,36	99,93	80	1,4	1,5	8,5	11,7	EUR/INR
EUR/JPY	173,35	0,21	1,5	164,61	153,31	167,33	169,74	98	1,7	1,4	6,2	3,9	EUR/JPY
EUR/MXN	21,7222	-0,27	1,9	21,55	21,11	21,75	22,08	29	2,3	1,5	-0,9	8,6	EUR/MXN
EUR/NOK	11,921	0,88	-0,2	11,70	11,30	11,66	11,85	77	1,8	1,6	1,6	-0,5	EUR/NOK
EUR/NZD	1,95	0,12	1,6	1,882	1,789	1,917	1,945	92	1,5	1,4	4,1	5,9	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2426	0,06	-0,3	4,254	4,397	4,233	4,274	43	1,5	0,9	-0,6	-0,7	EUR/PLN
EUR/RUB	93,2156	1,89	0,0	95,359	92,927	90,055	93,140	62	5,6	3,3	-5,3	-0,3	EUR/RUB
EUR/SEK	11,157	-0,47	-1,7	11,157	11,098	11,013	11,196	61	1,5	1,6	-1,2	-4,9	EUR/SEK
EUR/TRY	47,6161	1,48	4,5	41,676	29,782	45,173	46,223	98	1,7	2,3	19,1	33,3	EUR/TRY
EUR/USD	1,174	0,99	1,8	1,114	1,099	1,146	1,164	65	1,5	1,6	7,8	8,1	EUR/USD
EUR/ZAR	20,846	1,25	1,1	20,20	19,461	20,435	20,874	56	2,4	2,0	3,7	5,0	EUR/ZAR
GBP/JPY	198,32	-0,57	0,1	193,95	179,17	195,00	197,86	67	1,8	1,5	3,0	0,2	GBP/JPY
GBP/USD	1,3434	0,22	1,2	1,312	1,283	1,336	1,358	39	1,7	1,6	4,6	4,4	GBP/USD
JPY/NZD	1,13	-0,14	0,3	1,14	1,175	1,135	1,157	9	2,6	1,8	-1,9	1,8	JPY/NZD
USD/BRL	5,5628	-0,28	-0,2	5,652	5,420	5,514	5,636	55	3,0	2,1	-3,3	-1,6	USD/BRL
USD/CAD	1,3699	-0,16	-0,3	1,390	1,358	1,365	1,381	52	1,4	1,2	-2,3	-1,0	USD/CAD
USD/CHF	0,7948	-0,81	-1,8	0,846	0,889	0,802	0,817	32	1,9	1,7	-7,3	-10,0	USD/CHF
USD/CNY	7,1679	-0,14	-0,6	7,21	7,057	7,172	7,200	36	0,7	0,4	-1,0	-1,1	USD/CNY
USD/ILS	3,345	-0,32	-2,7	3,563	3,570	3,392	3,476	28	2,3	2,9	-7,5	-8,6	USD/ILS
USD/INR	86,475	0,38	2,5	85,50	82,057	85,500	86,278	69	0,7	1,0	0,6	3,3	USD/INR
USD/JPY	147,66	-0,77	-0,7	147,95	139,93	144,38	147,45	68	1,9	2,1	-1,4	-3,9	USD/JPY
USD/MXN	18,521	-1,12	0,1	19,38	19,20	18,83	19,14	28	2,7	1,6	-7,9	0,4	USD/MXN
USD/NOK	10,148	-0,10	-1,5	10,51	10,288	10,057	10,277	62	2,7	2,2	-5,6	-7,8	USD/NOK
USD/RUB	79,400	0,89	-0,8	85,94	84,651	78,404	80,431	55	6,0	2,5	-11,7	-7,8	USD/RUB
USD/SEK	9,504	-1,44	-1,8	10,04	10,125	9,502	9,736	47	2,6	2,5	-8,1	-12,1	USD/SEK
USD/TRY	40,5589	0,49	7,2	37,345	27,234	39,231	39,840	98	1,5	1,5	10,1	23,3	USD/TRY
USD/ZAR	17,756	0,26	-1,1	18,15	17,731	17,68	18,07	44	2,9	2,1	-3,8	-3,0	USD/ZAR

© 2025 Age Italia

LEGENDA

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

© 2025 Age Italia

COMMITMENTS OF TRADERS

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	23086	8087	99081	93760	164411	248380	25066	11955	16925	58202	15704	24447
Short	93429	34152	43017	93190	57766	122865	106321	15117	20376	32345	3100	26299
Netto	-70343	-26065	56064	570	106645	125515	-81255	-3162	-3451	25857	12604	-1852
Tot contratti	116515	42239	142098	186950	222177	371245	131387	27072	37301	90547	18804	50746
% Long su tot	20%	19%	70%	50%	74%	67%	19%	44%	45%	64%	84%	48%
% Short su tot	80%	81%	30%	50%	26%	33%	81%	56%	55%	36%	16%	52%
Percentile 13w	67%	0%	33%	0%	8%	92%	0%	58%	33%	17%	67%	75%
Percentile 52w	80%	57%	78%	14%	63%	98%	6%	73%	8%	65%	56%	25%
Commercial	**flat**	**bullish**	**flat**	**flat**	**flat**	**bearish**	**bullish**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**	**flat**
Long	140760	52184	64766	67928	101532	469100	105142	22656	13234	29484	4155	1659
Short	69250	25753	125106	73667	218892	646813	27801	19365	9246	58872	18155	412
Netto	71510	26431	-60340	-5739	-117360	-177713	77341	3291	3988	-29388	-14000	1247
Tot contratti	210010	77937	189872	141595	320424	1115913	132943	42021	22480	88356	22310	2071
% Long su tot	67%	67%	34%	48%	32%	42%	79%	54%	59%	33%	19%	80%
% Short su tot	33%	33%	66%	52%	68%	58%	21%	46%	41%	67%	81%	20%

IL COT FX RAPPRESENTA IL PERCENTILE DELLA DIFFERENZA TRA LE POSIZIONI NETTE (LONG-SHORT) DETENUTE DAGLI SPECULATORI E QUELLE DETENUTE DAI COMMERCIALS, PERCENTILE MISURATO IN UN DETERMINATO NUMERO DI SETTIMANE (52 PER ANALISI DI MEDIO PERIODO E 13 PER QUELLE DI BREVE PERIODO) SULLA BASE DEI DATI SETTIMANALI FORNITI DAL COMMITMENTS OF TRADERS (COT) REPORTS.

UNA LETTURA DELL'INDICE INFERIORE A 5 SUGGERISCE CHE UN BOTTOM È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO E QUINDI UNA FASE POTENZIALE DI MERCATO "ESTREMA"; VICEVERSA UNA LETTURA SUPERIORE A 95 SUGGERISCE CHE UN TOP È IN VIA DI FORMAZIONE SULLA VALUTA DI RIFERIMENTO.

AD ESEMPIO, UNA LETTURA DI 100 SULL'EUR SUGGERISCE CHE IL RAPPORTO EURUSD È PROSSIMO AD UN TOP. SE INVECE LO YEN VANTA UNA LETTURA DI 0 ALLORA È MOLTO PROBABILE CHE LA VALUTA GIAPPONESE È PROSSIMA AD UN BOTTOM (TOP DI USDJPY).

UN COT FX IN SALITA È BULLISH FINO A QUANDO NON SUPERA 95 (BEARISH FINO A QUANDO NON SCENDE SOTTO 5) E PUÒ COMUNQUE PERMANERE SU LIVELLI "ESTREMI" PER DIVERSE SETTIMANE PRIMA DI ASSISTERE A VIOLENTE INVERSIONI DI MERCATO.

LETTURE ESTREME SIA SUL COT FX A 13 SETTIMANE CHE SUL COT FX A 52 SETTIMANE CREANO LE PREMESSE PER VIOLENTI MOVIMENTI DI INVERSIONE ANCHE NEL MEDIO PERIODO.

Il dollaro americano potrebbe resistere agli attacchi dell'euro sulla prospettiva di un raffreddamento nel sentiment benigno accumulato dalla moneta unica europea nelle ultime settimane. Non siamo a livelli di net long clamoroso di euro tra i non commercials, ma il Cot Forex sembra invitare ad una fase di decantazione.

Segnali bullish emergono dal franco svizzero, ma soprattutto dal dollaro australiano che rimane un serio candidato ad un recupero nelle prossime settimane.

Sfumate le indicazioni favorevoli su Bitcoin anche in questo caso il rialzo potrebbe adesso entrare in una fase più complicata e meno direzionale.

© 2025 Age Italia

APPUNTAMENTI MACRO DELLA SETTIMANA

Evento	Importanza	Data	Time	Previsto	Precedente	Paese
International Trade in Goods (Advance) - Exports - m/m	3	29/07/2025	14:30		-5.2%	US
International Trade in Goods (Advance) - Balance	3	29/07/2025	14:30	$-99.0B	$-96.6B	US
International Trade in Goods (Advance) - Imports - M/M	3	29/07/2025	14:30		0.0%	US
S&P/CS Home Price Index 20-City nsa - m/m	2	29/07/2025	15:00		0.7%	US
S&P/CS Home Price Index 20-City sa - m/m	2	29/07/2025	15:00		-0.3%	US
S&P/CS House Price Index 20-City nsa - y/y	2	29/07/2025	15:00	3.0%	3.4%	US
Consumer Confidence (Conference Board) - level	3	29/07/2025	16:00	95.8	93.0	US
JOLTS - Job Openings	2	29/07/2025	16:00	7.400M	7.769M	US
Gross Domestic Product (GDP) - y/y	3	30/07/2025	10:00		0.7%	IT
Gross Domestic Product (GDP) - q/q	3	30/07/2025	10:00		0.3%	IT
GDP Flash - y/y	3	30/07/2025	11:00	1.2%	1.2%	EU
EC Industrial Confidence	3	30/07/2025	11:00	-11.1	-12.0	EU
GDP Flash - q/q	3	30/07/2025	11:00	-0.1%	0.3%	EU
EC Consumer Confidence	3	30/07/2025	11:00	-14.7	-15.3	EU
EC Economic Sentiment	3	30/07/2025	11:00	94.1	94.0	EU
GDP annualized - q/q	3	30/07/2025	14:30	2.5%	-0.5%	US
GDP annualized PCE	3	30/07/2025	14:30	1.3%	0.5%	US
Pending Home Sales Index - m/m	2	30/07/2025	16:00	0.5%	1.8%	US
Pending Home Sales Index - level	2	30/07/2025	16:00		72.6	US
EIA Crude Oil Inventories - w/w	3	30/07/2025	16:30		-3.2M barrels	US
EIA Distillate Inventory	3	30/07/2025	16:30		2.9M barrels	US
EIA Gasoline Inventories	3	30/07/2025	16:30		-1.7M barrels	US
FOMC Funds Rate Target - level	3	30/07/2025	20:00	4.25 to 4.50%	4.25 to 4.50%	US
FOMC Announcement - Rate Target Level	3	30/07/2025	20:00	0bp	0bp	US
Fed Chair Press Conference	3	30/07/2025	20:30			US
Unemployment Rate - level	2	31/07/2025	11:00	6.3%	6.3%	EU
PCE Price Index - m/m	3	31/07/2025	14:30	0.3%	0.1%	US
Core PCE Price Index – y/y	3	31/07/2025	14:30	2.7%	2.7%	US
Consumer Spending - m/m	3	31/07/2025	14:30	0.4%	-0.1%	US
Initial Claims - Level	3	31/07/2025	14:30		224.5K	US
Core PCE Price Index - m/m	3	31/07/2025	14:30	0.3%	0.2%	US
Employment Cost Index (ECI) - q/q	2	31/07/2025	14:30	0.8%	0.9%	US
Personal Income - m/m	3	31/07/2025	14:30	0.3%	-0.4%	US
Initial Jobless Claims - change	3	31/07/2025	14:30		-4K	US
Employment Cost Index - y/y	2	31/07/2025	14:30		3.6%	US
Jobless New Claims - level	3	31/07/2025	14:30	223K	217K	US
PCE Price Index - y/y	3	31/07/2025	14:30	2.5%	2.3%	US
Chicago PMI Business Barometer - level	2	31/07/2025	15:45	42.0	40.4	US
EIA Natural Gas Report - w/w	2	31/07/2025	16:30		23bcf	US
Federal Reserve Bank Total Assets - w/w	2	31/07/2025	22:30		$-1.558B	US
Federal Reserve Bank Credit - w/w	2	31/07/2025	22:30		$-3.020B	US
Fed Balance Sheet - Level	2	31/07/2025	22:30		$6.658T	US
Retail Sales - y/y	2	01/08/2025	10:00		1.3%	IT
PMI Manufacturing - level	2	01/08/2025	10:00		49.5	EU
Core CPI yy	2	01/08/2025	10:00			IT
Retail Sales - m/m	2	01/08/2025	10:00		-0.4%	IT
HICP Flash - Narrow Core - y/y	3	01/08/2025	11:00	2.3%	2.3%	EU
HICP Flash - y/y	3	01/08/2025	11:00	1.9%	2.0%	EU
Unemployment Rate - level	3	01/08/2025	14:30	4.2%	4.1%	US
Average Work Week - All Employees	3	01/08/2025	14:30	34.2hrs	34.2hrs	US
Average Hourly Earnings - y/y	3	01/08/2025	14:30		3.7%	US
Average Hourly Earnings - m/m	3	01/08/2025	14:30	0.3%	0.2%	US
Participation Rate	3	01/08/2025	14:30		62.3%	US
Construction Spending - y/y	2	01/08/2025	16:00		-3.5%	US
ISM Manufacturing Index - level	3	01/08/2025	16:00	49.8	49.0	US
University of Michigan Consumer Sentiment - level	2	01/08/2025	16:00	61.8	61.8	US
Construction Spending - m/m	2	01/08/2025	16:00	0.1%	-0.3%	US

© 2025 Age Italia

IMPRESSUM

STRATEGIE VALUTARIE È REDATTO DALLA REDAZIONE FOREX DI AGE ITALIA SRL TUTTE LE SETTIMANE ED È DISTRIBUITO TRAMITE INTERNET.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA AI COSTI E ALLE MODALITÀ DI ABBONAMENTO, INVIARE UNA E-MAIL A INFO@AGEITALIA.NET O CONTATTARE LA REDAZIONE ALLO 080/5042657 (FAX: 080/33931172).

SONO RISERVATI TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE. L'AUTORE SI RISERVA IL DIRITTO DI PERSEGUIRE I VIOLATORI IN TUTTE LE SEDI, COMPRESA QUELLA PENALE.

OPERARE IN BORSA PRESENTA DEI RISCHI CHE POSSONO COMPORTARE LA PERDITA DEL CAPITALE INVESTITO. IL PRESENTE RAPPORTO HA LO SCOPO DI FORNIRE INFORMAZIONI UTILI PER PRENDERE CONSAPEVOLI DECISIONI DI INVESTIMENTO, E NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PROPOSTA O SOLLECITAZIONE PER L'ACQUISTO O VENDITA DI TITOLI.

LE INFORMAZIONI CONTENUTE PROVENGONO DA PROPRIE VALUTAZIONI EFFETTUATE SULLA BASE DI DATI PUBBLICAMENTE DISPONIBILI O DA FONTI GIUDICATE COMUNQUE ATTENDIBILI, DI CUI TUTTAVIA NON SI PUÒ GARANTIRE L'ESATTEZZA.

NESSUNA RESPONSABILITÀ PUÒ ESSERE IMPUTATA AD AGE ITALIA PER OPERAZIONI BASATE SUL SUO RAPPORTO, CHE SI RIVELINO SUCCESSIVAMENTE ERRATE. AGE ITALIA PUÒ AVERE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE UNA POSIZIONE SUI TITOLI OGGETTO DI ANALISI: IN TAL CASO DI CITA ESPLICITAMENTE IL CONFLITTO DI INTERESSI.